









Il palazzo comunale di Albano Laziale

“Di fronte alla nostra iniziativa per un ” CENTROSINISTRA dei CITTADINI“, abbiamo registrato un totale strategico silenzio del Sindaco Marini e del Segretario Pd Colini”.

Così inizia il comunicato stampa dei dissidenti Pd, tre consiglieri comunali nelle persone di Marco Guglielmo, Roberto Peduzzi e Domenico Di Tuccio, più gli ex assessori dimissionari Fauzi Cassabgi e Pino Rossi.

“Pur di non confrontarsi sulle motivazioni che hanno creato una profonda frattura nel PD, con le dimissioni degli Assessori dello stesso PD e con il dissenso di tre Consiglieri comunali, finora sembrano preferire le insinuazioni anonime, o per conto terzi, o le risposte stile “Pravda”, da delegare ad altri, come con il comunicato del Pd provinciale che si complimenta per la “gestione del confronto interno nel Pd di Albano”: alla faccia!

Noi non ci facciamo ingannare da questo collaudato giochino di buttare in aria la palla (o gli stracci) per parlare sempre d’altro. Purtroppo ce lo aspettavamo.

Ed infatti hanno inizialmente emesso la “vocina”, che ci descriveva come i “civati in trattativa con Forza Italia” e noi abbiamo risposto alla loro vocina con quella di molti cittadini che hanno visto gli asini volare attorno al campanile di San Pietro davanti alle finestre di palazzo Savelli.

Ricordiamo a tutti, tranne che a loro, che all’ ultimo Congresso Nazionale del PD – continua la nota – ognuno di noi ha votato secondo coscienza e libertà, chi per Renzi, chi Cuperlo, chi per Civati.

Ci siamo solo impegnati in una novità insolita per il Pd: cioè di essere liberi dalle filiere di potere dei palazzi romani che fanno e disfanno la politica dei territori, della serie “qui si fa quello che si decide a Roma e non quello che scelgono liberamente i nostri concittadini”

Subito dopo o in contemporanea si tentava di accreditare nell’ opinione pubblica una nostra inverosimile convergenza con il centrodestra, ipotesi possibile quanto quella che Albano sia sommersa da un metro di neve a ferragosto. Speriamo che questo sia sufficiente a fare chiarezza in maniera definitiva.

Anche perché una continuità di metodi, contenuti, personale politico, con il Centrodestra c’è stata ed è stata sempre definita e rivendicata come una necessità se non addirittura come un valore dall’attuale inquilino di palazzo Savelli. Ed è proprio questa continuità che porta una parte di elettorato del centrosinistra a volersene stare a casa o a votare altrove per protesta nella

